1867

N° 285

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno . .		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 18 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3961 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 agosto ora scorso, n° 3847 colla quale è autorizzata una leva nelle provincie venete e in quella di Mantova sui giovani nati nell'anno 1846;

Visto l'articolo 1 della legge 7 luglio 1866, n° 3062;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La tassa per l'affrancazione dal servizio militare dei coscritti appartenenti alla leva autorizzata dalla sopracitata legge 15 agosto prossimo passato, è fissata a lire tremila e duecento.

Art. 2. Colla medesima tassa saranno pure ammesse le affrancazioni che avranno effetto presso i Corpi dell'esercito dal giorno della pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DI REVEL.

Il numero 3932 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1861, n° 64;

Vista la legge 13 maggio 1866, n° 3368;

Visto il Regio decreto 16 dicembre 1866, n° 3391;

Riconosciuta la utilità di apportare talune modificazioni negli uffici di sanità marittima, e di meglio regolare la classificazione;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aboliti gli uffici di sanità marittima con impiegati propri in Baia (provincia di Napoli) e in Sant'Antioco (provincia di Cagliari), e ne è temporaneamente istituito uno, giusta il disposto dell'articolo 5 della legge 13 maggio 1866, nell'isola di Procida (provincia di Napoli).

Art. 2. Nella pianta organica degli impiegati di sanità marittima, approvata col decreto 16 dicembre 1866, n° 3391, sono aboliti un posto di sottocommissario aggiunto di seconda classe, ed uno di guardiano a lire 600 annue, e ne è aumentato uno di medico di seconda classe al porto di Livorno.

Art. 3. Gli uffici di sanità marittima sono fissati e classificati nella tabella annessa al presente decreto, firmata dal ministro dell'interno.

Art. 4. Le disposizioni contrarie a questo decreto, contenute nel precedente del 16 dicembre 1866, sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 8 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Tabella di classificazione degli scali in ciascuna provincia marittima del Regno in relazione al servizio di sanità marittima.

Provincia di Porto Maurizio.

1ª classe: Porto Maurizio, Oneglia.
2ª classe: Ventimiglia, Bordighera, San Remo, Diano Marina, Arma.
3ª classe . . . . .
4ª classe: Ospitaletti, Riva di Taggia, Santo Stefano al mare, San Lorenzo, Cervo.

Provincia di Genova.

1ª classe: Savona, Genova (Uffici al Porto ed al Molo), Portofino, Sestri Levante, Spezia (Lazzaretto Varignano), Chiavari.
2ª classe: Laigueglia, Alassio, Loano, Pietra, Finalmarina, Noli, Spotorno, Vado, Arenzano, Voltri, Sestri Ponente, Sampierdarena, Foce, Nervi, Recco, Camogli, Pegli, Santa Margherita, Rapallo, Lavagna, Riva di Sestri Levante, Levanto, Porto Venere, Fezzano, Lerici, Capraia, Varazze.
3ª classe: Albenga, Cogoleto, Monterosso, Vernazza, Riomaggiore, Sturla, Albissola, Zoagli, Moneglia, Borghetto Santo Spirito.
4ª classe: San Lorenzo Stellanello, Ceriale, Fornaci, Celle, Pra, Boccadasse, Quinto, Bogliasco, Sori, Cornigliano, Deiva, Framura, Bonassola, Ameglia, Finale Pia, Quarto, Andora, Corniglia.

Provincia di Massa e Carrara (Massa).

1ª classe . . . . .
2ª classe . . . . .
3ª classe: Avenza, San Giuseppe.
4ª classe . . . . .

Provincia di Lucca.

1ª classe: Viareggio.
2ª classe: Forte dei Marmi.
3ª classe . . . . .
4ª classe: Motrone.

Provincia di Pisa.

1ª classe . . . . .
2ª classe: Vada, San Vincenzo, Piombino.
3ª classe: Bocca d'Arno, Torre Mozza.
4ª classe: Castiglioncello, Castagneto, Baratti, Cecina, Bibbona.

Provincia di Livorno.

1ª classe: Livorno (Uffizio del Porto e Lazzaretti), Portoferraio, Longone.
2ª classe: Marina di Rio, Marina di Marciana, Campo.
3ª classe: Pianosa (isola), Gorgona (isola).
4ª classe: Palmaiola (isola), Procchio, Capo Castello.

Provincia di Grosseto.

1ª classe . . . . .
2ª classe: Follonica, Talamone, Porto Santo Stefano, Port'Ercole, Giglio.
3ª classe: Castiglione della Pescaia, San Rocco, Saline.
4ª classe . . . . .

Provincia di Terra di Lavoro (Caserta).

1ª classe: Gaeta.
2ª classe: Formia, Ponza.
3ª classe: Sperlonga, Traetto, Mondragone.
4ª classe . . . . .

Provincia di Napoli.

1ª classe: Pozzuoli, Napoli (Porto e Lazzaretto Nisida), Castellammare, Portici, Procida (isola).
2ª classe: Resina, Torre di Greco, Torre Annunziata, Sorrento, Capri (isola), Ischia (isola).
3ª classe: Vico Equense, Piano, Massalubrense, Forio, Casamicciola, Ventotene.
4ª classe: Baia.

Provincia di Principato Citeriore (Salerno).

1ª classe: Salerno, Amalfi.
2ª classe: Vietri.
3ª classe: Positano, Atrani, Maiori, Castellabate, Pisciotta, Palinuro, Camerata, Scario, Acciaroli, Pioppi, Agropoli, Minori.
4ª classe: Praiano, Concamarini, Ogliastro, Agnone, Ascea, Capitello, Linfreschi, Policastro, Sapri, Cetara.

Provincia di Basilicata (Potenza).

1ª classe . . . . .
2ª classe . . . . .
3ª classe: Maratea.
4ª classe: Montalbano.

Provincia di Calabria Citeriore (Cosenza).

1ª classe . . . . .
2ª classe: Paola, Rossano.
3ª classe: Scalea, Diamante, Cetraro, Fuscaldo, San Lucido, Cariati, Corigliano, Torre Cerchiara, Trebisacci, Amantea.
4ª classe: Belvedere, Amendolara, Roseto Capo Spulico, Cassano al Jonio.

Provincia di Calabria Ulteriore 1ª (Reggio).

1ª classe: Reggio.
2ª classe . . . . .
3ª classe: Gioia Tauro, Palmi, Bagnara, Scilla, Villa San Giovanni, Catona, Gallico, Melito, Bianco, Siderno, Roccella Jonica, Monasterace, Cannitello.
4ª classe: San Ferdinando, Pellaro, Bova, Polizzi, Brancaleone, Gioiosa Jonica, Lazzaro.

Provincia di Calabria Ulteriore 2ª (Catanzaro).

1ª classe . . . . .
2ª classe: Pizzo, Catanzaro, Cotrone.
3ª classe: Sant'Eufemia, Tropea, Nicotera.
4ª classe: Badolato, Soverato, Capo Rizzuto, Cirò.

Provincia di Terra d'Otranto (Lecce).

1ª classe: Taranto, Brindisi (Porto e Lazzaretto), Gallipoli.
2ª classe: Otranto.
3ª classe . . . . .
4ª classe: Avetrana, Santa Sabina, Capo Santa Maria, Tricase, San Cataldo, Casalabate, Villanova.

Provincia di Terra di Bari (Bari).

1ª classe: Barletta, Bari.
2ª classe: Trani, Molfetta, Monopoli.
3ª classe: Bisceglie, Mola.
4ª classe: Giovinazzo, Polignano.

Provincia di Capitanata (Foggia).

1ª classe: Manfredonia.
2ª classe: Saline, Peschici, Rodi, Tremiti (isola).
3ª classe: Viesti.
4ª classe: Vico, Lesina.

Provincia di Molise (Campobasso).

1ª classe: Pontini.
2ª classe: Termoli.
3ª classe . . . . .
4ª classe . . . . .

Provincia di Abruzzo Citeriore (Chieti).

1ª classe: Pescara.
2ª classe: Scalo San Giovanni Fossacesia, San Vito Chietino, Vasto, Ortona.
3ª classe . . . . .
4ª classe: Francavilla a mare.

Provincia di Abruzzo Ulteriore 1ª (Teramo).

1ª classe . . . . .
2ª classe: Silvi, Giulianova.
3ª classe: Martinsicuro.
4ª classe . . . . .

Provincia di Ascoli Piceno (Ascoli).

1ª classe . . . . .
2ª classe: San Benedetto del Tronto, Grottamare, Cupra Marittima, Porto San Giorgio.
3ª classe . . . . .
4ª classe: Pedaso, Torre di Palme, Sant'Elpidio.

Provincia di Macerata.

1ª classe . . . . .
2ª classe: Porto Recanati.
3ª classe: Porto Civitanova.
4ª classe: Porto Potenza Picena.

Provincia di Ancona.

1ª classe: Ancona, Sinigaglia.
2ª classe . . . . .
3ª classe . . . . .
4ª classe: Umana, Falconara.

Provincia di Pesaro ed Urbino.

1ª classe . . . . .
2ª classe: Pesaro.
3ª classe: Fano.
4ª classe: Gabicce, Fiorenzuola.

Provincia di Forlì.

1ª classe: Rimini.
2ª classe: Cesenatico.
3ª classe . . . . .
4ª classe: Cattolica, Riccione, Bellaria.

Provincia di Ravenna.

1ª classe: Porto Corsini.
2ª classe . . . . .
3ª classe: Cervia, Primaro.
4ª classe . . . . .

Provincia di Ferrara.

1ª classe . . . . .
2ª classe . . . . .
3ª classe: Magnavacca, Volano, Porto di Goro.
4ª classe . . . . .

Provincia di Cagliari.

1ª classe: Cagliari (Porto e Lazzaretto), Carloforte.
2ª classe: Bosa, Sant'Antioco.
3ª classe: Muravera, Terralba, Tortolì, Oristano.
4ª classe . . . . .

Provincia di Sassari.

1ª classe: Porto Torres, Maddalena (isola).
2ª classe: Santa Teresa Gallura, Alghero, Terranova Pausania.
3ª classe: Castelsardo, Siniscola, Orosei.
4ª classe . . . . .

Provincia di Palermo.

1ª classe: Palermo (Ufficio del Porto ed al braccio del Molo).
2ª classe: Termini, Cefalù, Ustica (isola).
3ª classe: Solanto, Trapeto, Favarotta.
4ª classe: Carini, Cala di Pozzillo, Isola delle Femmine, Ficarazzi, Aspra, Trabia.

Provincia di Messina.

1ª classe: Messina (Ufficio al Porto ed al Faro), Milazzo.
2ª classe: Lipari (isola).
3ª classe: Santo Stefano Camastra, Sant'Agata di Militello, Naso Capo d'Orlando, Brolo, Spadafora San Martino, Giardini, Patti, Stromboli (isola), Salina (isola).
4ª classe: Molta d'Affermo, Piraino, San Marco d'Alfonsio, Gioiosa Marea, Fornari, Barcellona Pozzo di Gotto, Santa Teresa di Riva, Guidomandri, Itala, Alì, Rocca Lumera, Forza d'Agrò, Gallo d'oro, Tusa, Oliveri, Nizza Sicilia, Scaletta Zanglea.

Provincia di Catania.

1ª classe: Catania.
2ª classe: Riposto.
3ª classe: Aci Reale, Aci Castello.
4ª classe . . . . .

Provincia di Siracusa.

1ª classe: Augusta, Siracusa.
2ª classe . . . . .
3ª classe: Brucoli, Avola, Noto, Mazzameni, Pozzallo, Scoglitti, Scicli, Ragusa Spiaggia Mazzarelli, Santa Croce.
4ª classe . . . . .

Provincia di Caltanissetta.

1ª classe . . . . .
2ª classe: Terranova.
3ª classe . . . . .
4ª classe . . . . .

Provincia di Girgenti.

1ª classe: Porto Empedocle.
2ª classe: Licata.
3ª classe: Palma, Siculiana, Sciacca, Portopalo, Lampedusa (isola), Linosa (isola).
4ª classe . . . . .

Provincia di Trapani.

1ª classe: Trapani.
2ª classe: Marsala, Castellammare del Golfo, Pantelleria (isola).
3ª classe: Castelvetrano, Mazara, Favignana (isola).
4ª classe: Capo Feto, Bonaggia, San Vito, Marettimo (isola), Levanzo (isola).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'interno.
U. RATTAZZI.

Il numero 3945 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento delle capitanerie di porto approvato con Regio decreto 20 luglio 1865, n° 2438;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Alla tabella 4ª unita all'ordinamento delle capitanerie di porto, approvata con Regio decreto 20 luglio 1865, portante gli assegnamenti fissi per spese d'ufficio, sarà sostituita, a datare dal 1° gennaio 1868, quella unita al presente, firmata d'ordine Nostro dal Nostro ministro della marina.

Art. 2. Tali assegnamenti saranno corrisposti ai titolari delle capitanerie di porto in rate mensili, e con quelli dovranno provvedere sotto la loro responsabilità, e senza renderne conto, a tutte le spese relative, tanto per il proprio ufficio, quanto per tutti gli altri che ne dipendono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sommariva Perno, addì 22 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. PESCETTO.

48

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

L'intendente venne innanzi, Bruno lo salutò molto amichevole ed Irma pure.

Bruno non istette guari a ritirarsi. L'intendente porse ad Irma il manoscritto di una produzione scenica, perchè la volesse leggere, e favorirgliene poi il giudizio. Ella lo accettò ringraziando, e la pose sul suo tavolo.

— Ah! come viene la primavera non posso più sentir discorrere di teatri. Il nostro teatro è una pianta d'inverno.

— E questa produzione è anche pel prossimo inverno.

— Non posso dire quanto mi dia piacere l'estate. Quando tutto è così nudo e deserto, non si crede punto, che un dì abbia potuto risplendere il sole, verdeggiare gli alberi, e scintillare il lago. Vi risovviene quel giorno soleggiato che ci trovammo la stato scorsa sul lago?

— Oh! se me ne ricordo!

Qui ebbe luogo una certa pausa. Irma aspettava che l'intendente proseguisse a parlare, ma egli tacevasi, e non si udiva se non il saltellare del papagallo nella gabbia, che ora beccava le asticelle dorate, e brontolava tra sè.

— Io ho gran desiderio — ripigliò Irma — di andar a vedere la mia amica Emmy la prossima state, e mi vo' tuffare proprio nella solitudine. Questo inverno fu di vero così chiassoso e inquieto!

— Sì, e poi s'aggiunse la malattia della regina.

Il papagallo seguiva a bezzicar forte le asticelle dorate ed Irma scioglieva alquanto il nastro di velluto rosso del suo abito da mattino.

— Ritornerete al lago? — proferì Irma con tremito.

— No, cara contessa. Voglio vedere i teatri della Germania, per cercare un secondo basso, e quel che più mi preme, un amoroso giovine. Non vi potete immaginare come da noi tedeschi facciano difetto gli amorosi giovani!

Irma rise di cuore, ma tutto il sangue le rifluì alla testa, e le parve di aver a cadere svenuta.

Il servo venne ad annunziare la baronessa di Steigeneck.

— Non sono in casa — rispose Irma tostamente. — Rimanete ancora un istante — disse ella all'intendente.

Questi rimase ancora alquanto, parlò del manoscritto che stava sul tavolo, e soggiunse che i passi segnati a matita rossa denotavano ch'erano soppressi per brevità. Irma promise di leggere quel lavoro, ringraziò della buona opinione che si aveva del giudizio di lei, e discorse in aria della massima indifferenza finch'egli non fu partito.

Ma uscito ch'ei fu, ella gettossi sul sofà, e pianse a lungo e amaramente. Il suo bel corpo contraevasi con violenza pei frequenti singulti. Confusa la si guardava attorno, come se dal vacuo una voce le avesse detto: tu vorresti.... È questa la strada inevitabile di coloro che deviarono dal retto cammino, che s'ha a precipitar nel pantano dell'avvilimento di se medesimi!...

Ad un tratto si alzò, scosse ardita il capo, e si rialzò i ricci di su la fronte, e le labbra le si fecero turgide. — Ordinò che si attaccasse la vettura. Voleva andare allo studio di scoltura per lavorare.

Il servo venne annunciando il colonnello di Bronnen.

— Sia il benvenuto — disse Irma, e il colonnello entrò. Irma scusossi di riceverlo col cappello, dicendo che stava per uscire in quel punto.

— Allora verrò un'altra volta, gentile contessa, e oggi mi limiterò all'incarico di porgervi i saluti...

— Saluti? di chi?

— Di vostro signor padre.

— Di mio padre? dove gli parlaste?

— A Wildenhort.

— Foste là?

— Sì. Avevo qualche faccenda colà, e senz'altra raccomandazione mi presentai dal vostro signor padre. Osai dire che appartenevo a' vostri stretti amici, cara contessa.

— E come sta mio padre?

— Come deve il padre d'una tal figlia.

— Di una tal figlia?

— Vi prego, contessa, voi avete fretta, ed io stesso.... io sono ancora penetrato della nobiltà di quel carattere, e vorrei che entrambi noi tranquillamente....

— Io sono qui tranquilla....

— No. Ora mi pare di cominciare a comprendervi bene, contessa. Ma che uomo, contessa, è vostro padre!

Irma si guardò attorno stupefatta; le sembrava in quell'istante di udire i discorsi tra Appiani ed Odoardo.

Il colonnello continuò tranquillamente:

Gentile contessa, io non sono un giovinetto sognatore, ma nelle ore che mi fu dato pensare a fianco di vostro padre, il soffio del suo spirito risvegliò quella generosa scintilla che un dì anelava di poter creare qualcosa. Non vi ha bella comunanza, dove non ci sentiamo riguardare pure noi stessi benevolmente. Oso dire che ebbi questa sorte, che mi guadagnai la benevolenza di vostro padre.

— E la meritate tutta. Permettetemi di deporre il cappello, sedetevi, e seguite a narrarmi di mio padre.

Ciò detto si levò il cappello, e apparve anche più bella, e animatissima.

Il colonnello sedette.

— Or via, raccontate — disse Irma scotendo indietro i ricci, e in aria della più piena attenzione.

— Dicendovi — rispose Bronnen con esitanza — che passai istanti sublimi, ma che non vi so raccontare nulla di determinato, credo che appunto mi comprenderete. Se nel dilettoso errare per boschi un ramoscello viene ad appiccarsi al nostro cappello, o che può mai dire questo ramoscello divelto dal susurro delle fronde del bosco, delle libere aure montanine? Non dà che un segno a noi ed a chiunque ci si abbatte, del perchè tutto il nostro essere è animato di gioia.

— Comprendo — disse Irma.

— Per un certo tratto entrambi si stettero silenziosi.

— Vi parlò mio padre di Bruno?

— No. La parola *figlio* non gli venne mai sulle labbra — contessa! è un beato rinascimento dell'uomo, questo di poter divenire figlio per libera elezione dell'affetto...

Il respiro di quel nobile uomo si faceva penoso. Irma provò un tremito, e il cuore prese a batterle concitato. Ecco un uomo generoso e di grande considerazione che le offre cuore e mano, si anche il cuore — ed ella... ella non ne ha uno con che ricambiarlo. Sentì in quell'istante con acuta pena un'intima convulsione.

— Sono felice — diss'ella — sono felice... per mio padre, ch'egli abbia pure riveduto nella sua solitudine, come nell'agitata società di Corte vivano degni uomini che rappresentano in sè tutto quanto v'ha di meglio, come voi appunto. Vi prego, accettate senz'altro questa mia cordiale opinione, io so che il valente è sempre modesto, poichè non è mai soddisfatto di se medesimo.

— Precisamente lo stesso che disse vostro padre, gli stessi pensieri colle stesse parole.

— Credo pure di avere avuto questo avvedimento da lui, almeno in lui l'appresi. Avrei voluto vedervi entrambi assieme. La vostra presenza gli deve avere ridonato la fede negli uomini. Voi siete un buon messaggiero, e poichè voi stesso siete così buono, credete anche al bene.

— In quello che una volta stimai ed amai —

Tabella delle somme fisse per spese d'ufficio assegnate ad ogni capitaneria di porto.

CAPITANERIA		Somma assegnata
Porto Maurizio	L.	500
Genova	»	1,400
Spezia	»	550
Livorno	»	1,000
Portoferraio	»	475
Gaeta	»	300
Napoli	»	1,100
Castellammare di Stabia	»	775
Pizzo	»	300
Taranto	»	500
Bari	»	750
Ancona	»	900
Rimini	»	375
Cagliari	»	400
Maddalena	»	300
Messina	»	800
Catania	»	475
Porto Empedocle	»	475
Trapani	»	475
Palermo	»	600
	L.	12,450

Sommariva Perno, addì 22 settembre 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro della marina
F. PESCETTO.

Annotazioni. — Sono comprese nelle soprascritte somme le spese per l'acconciatura e riforniture parziali di arredi; sono però escluse:

1° Le provviste straordinarie di mobili, salvo per le racconciature quanto è stabilito di sopra;

2° Le trasferte e le perlustrazioni per causa di pubblico servizio, le quali dovranno, secondo i casi, essere pagate o colle somme a tal uopo inscritte nel bilancio, od a carico dei privati nel cui interesse l'impiegato dovesse muovere, od a carico dei salvamenti delle navi e simili;

3° Il pagamento del fitto dei locali occupati ad uso d'ufficio.

Il numero MDCCCCXXXII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società per la fondazione della Banca popolare di Piacenza;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Regio decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Banca popolare piacentina*, costituitasi in Piacenza con atto del 24 febbraio 1866, ricevuto dal notaio dottor Carlo Gregori, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inseriti in detto atto e riformati colla deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti in data 11 agosto 1867, con le variazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Negli statuti sociali sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) In fine dell'articolo 8 sono aggiunte queste parole: « L'aumento del capitale sociale » non ha luogo senza l'approvazione governa» tiva. »

b) Nell'articolo 26 a queste parole « che la » richieda dentro tre anni dal giorno della vendita » sono sostituite queste altre: « che la ri» chieda dopo il giorno della vendita dentro il » tempo pel quale non sia decorsa la prescri» zione a suo carico. »

c) In fine dell'articolo 43 sono aggiunte queste parole: « Le operazioni di risparmio non » potranno essere fatte con coloro che non sieno » soci. »

d) Nell'articolo 61 invece delle parole « den» tro tre anni » sono sostituite queste: « dentro » cinque anni. »

e) In fine dell'articolo 71 è aggiunto questo periodo: « Le modificazioni statutarie per es» sere esecutorie avranno bisogno della appro» vazione governativa. »

f) Nell'articolo 82, capoverso *f*, è soppressa la parola « Legati. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 15 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. ha in udienza del 6 ottobre 1867 fatte le seguenti disposizioni nell'arma d'artiglieria:

Cairoli Giovanni Massimiliano, capitano, dispensato dal servizio in seguito a volontaria demissione;

Crescenzi Ercole, sottotenente, id. id.

S. M. sulla proposta del ministro della marina ha fatto le seguenti disposizioni nel personale militare ed amministrativo della Regia marina:

Con decreto del 22 settembre 1867:

Paolillo Enrico, primo capo macchinista, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Manasse Settimio, sott'ingegnere di 3ª classe nel Corpo del genio navale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Borrello Francesco, quartier mastro di marina, già sottocommissario di 1ª classe nel Corpo di commissariato della Regia marina, conferitogli il titolo e grado di commissariato di 2ª classe nello stesso Corpo.

Con decreto 29 settembre 1867:

Basile Vincenzo, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia marina, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Assardo Carmine, sottocommissario aggiunto di 1ª classe nel Corpo di commissariato della Regia marina, accordategli le volontarie dimissioni dal Regio servizio.

Per decreto Reale del 15 settembre ultimo, emanato sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Cantucci Angiolo, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale d'Arezzo, venne collocato d'ufficio a riposo per inabilità a continuare il servizio a causa d'infermità.

Nel numero 283 (16 ottobre) di questa *Gazzetta Ufficiale*, nell'elenco dei decorati delle insegne dell'Ordine mauriziano leggasi, a correzione di un errore incorso nel nome, Cacciamali cav. *Luigi*, delegato per le finanze in Venezia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

AGENZIA DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del 2° mandamento di Firenze il pensionario Jandelli Michele Serafino, già cottimante sigario alla Manifattura dei tabacchi in Firenze, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 10239 della serie 3ª per l'annuo assegno di lire 720, e si obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro.

Firenze, addì 14 ottobre 1867.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

REGIA DELEGAZIONE PER LE FINANZE VENETE.

Avviso.

In relazione agli avvisi 8 maggio, 1° e 5 giugno, e 1° luglio 1867 di questa Delegazione di finanza, col giorno 1° dicembre p. v. si apre il pagamento del capitale di italiane lire 587,827 cent. 16, rappresentato dalle obbligazioni del prestito L.-V. 1850 (quota assegnata al Monte Veneto) appartenenti alla serie V (quinta) estratta il 1° giugno a. c., e col giorno 2 del venturo gennaio 1868 si aprirà il pagamento del capitale di italiane lire 2,962,962 96 (due milioni novecento sessantadue mila novecento sessantadue e cent. novantasei) rappresentato dalle obbligazioni del prestito Veneto 1859 appartenenti alla serie ventesima (20ª), la cui estrazione è seguita nel giorno 1° luglio a. s.

All'uopo si recano a pubblica notizia le seguenti norme:

§ I. Col giorno 30 novembre 1867 cesserà la decorrenza degli interessi delle obbligazioni del prestito 1850, formanti parte della serie V estratta, e col giorno 31 dicembre successivo cesserà la decorrenza degli interessi di quelle del prestito Veneto 1859, pure appartenenti alla serie ventesima estratta.

§ II. I pagamenti verranno effettuati in valuta legale del Regno sul ragguaglio di fiorini di valuta austriaca in lire italiane.

§ III. Le obbligazioni della serie estratta delle suddette due categorie di debito dovranno essere presentate all'ufficio di liquidazione del Monte Veneto, munite di specifica in doppio esemplare, il duplo della quale, munito della firma del liquidatore e del timbro d'ufficio, sarà restituito al presentatore a titolo di ricevuta.

§ IV. Le obbligazioni al presentatore dovranno essere scortate dal relativo foglio *coupon* di scadenza posteriore al 1° dicembre 1867 (pel prestito 1850) ed al 1° gennaio 1868 (pel prestito 1859), avvertendosi che, in difetto, l'importo di tutti i *coupons* mancanti dovrà essere rifuso dalla parte in contanti, salvo di realizzarli allorchè venissero in seguito presentati alla alla R. Cassa del Monte in Venezia, la sola che in questo caso rimane autorizzata ad eseguirne il pagamento, previa regolare liquidazione.

§ V. I *coupons* della scadenza 1° dicembre 1867 (prestito 1850) e 1° gennaio 1868 (prestito 1859) e gli anteriori, che non fossero stati ancora realizzati, dovranno venire presentati separatamente per la liquidazione e conseguente pagamento, secondo il metodo in corso, semprechè non siano caduti in prescrizione.

§ VI. Le obbligazioni intestate al nome e vincolate dovranno del pari essere presentate separatamente con due quitanze (esenti da bollo), una, cioè, pel capitale, l'altra per gl'interessi dovuti al 1° dicembre 1867, e rispettivamente al 1° gennaio 1868, secondochè si tratta dell'una o dell'altra delle suddette categorie di debito.

§ VII. Il pagamento del capitale per quelle obbligazioni che fossero di spettanza di minorenni, di cause pie o di altri corpi morali sottoposti a tutela giudiziaria o politica, quando non venga interposto alcun atto che ne modifichi il trattamento, si farà con tutte quelle cautele che, per tali parti creditrici, sogliono praticarsi dalla pubblica amministrazione. In ordine però al Reale decreto 28 luglio 1866, n° 3090, reso operativo in queste provincie coll'altro Luogotenenziale 10 ottobre 1866, s'intendono esclusi dal pagamento quei capitali che sono al nome di corporazioni religiose. Quanto agli interessi però ne sarà eseguito il pagamento allorchè il rappresentante la corporozione mostri l'originale autorizzazione avuta a questo effetto dal Ministero di grazia e giustizia.

Rispetto poi alle obbligazioni intestate agli enti morali soppressi colla legge 15 agosto 1867 sulla liquidazione dell' asse ecclesiastico, non potrà essere eseguito il pagamento sia del capitale, che degli interessi, senza la speciale autorizzazione della Commissione demaniale della provincia in cui si trova l' ente morale soppresso.

§ VIII. Per le obbligazioni, che fossero vincolate per qualsiasi titolo, senza che sia altrimenti provveduto, si terrà vincolato il pagamento del capitale come lo era la obbligazione.

§ IX. Il capitale relativo a quelle obbligazioni, delle quali trovasi assegnato il pagamento degli interessi presso taluna delle Casse di finanza delle provincie venete e di Mantova, dovrà, ad esclusione di quelle intestate a corporazioni religiose, o ad enti morali soppressi, essere riscosso presso le Casse medesime dietro le norme sopraindicate.

§ X. Per quelle obbligazioni, la cui pagabilità, tanto degli interessi, che del capitale, sia stata accordata sopra piazze estere, anche la loro estinzione potrà aver luogo sulle stesse piazze estere (escluse le obbligazioni appartenenti a corporazioni religiose ed enti morali soppressi), a meno che non ne sia stato o ne venga richiesto il pagamento su questa Cassa del Monte o sopra una Cassa di finanza, mediante apposita istanza da insinuarsi al protocollo di questa Delegazione di finanza.

Il Regio Delegato
CACCIAMALI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %	68263	Parrocchiale di Valle di Gioliti (diocesi di Casale) . . L.	200 »	Torino
»	38568	Burgos Francesco, fu Biagio Andrea, domiciliato in Annecy . . . »	100 »	
»	13109	Congregazione della Vergine Santissima dei suffragi detta di San Probo di Castellone di Gaeta in Terra di Lavoro (assegno provvisorio) . . . »	3 50	Napoli
Consolidato 3 p. %	1312	Beneficio di San Pietro in Vinculis, detto di Villore, eretto nella Chiesa Canonica di S. Giovanni di Asso (assegno provvisorio) . . . »	1 30	Firenze
Id. napoletano	182	Pignatari Filippo di Giovanni Antonio . . . Ducati	14 »	Napoli

Torino, 6 agosto 1867.

Per il Direttore Generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0 1861	63994	Chichizzola chierico Filippo fu Andrea, domiciliato in Chiavari (con vincolo) . . . L.	250 »	
	24131	Morosini Luigi del vivente Francesco, domiciliato in Torino (con annotazione d'ipoteca) . . . »	60 »	Torino
	6879	Megardi notaio Giuseppe del vivente Giovanni Antonio, domiciliato in Alzano (Tortona) (con annotazione di ipoteca) . . . »	60 »	
	37974	Raja Capponi Antonino fu Giovanni (con vincolo) . »	130 »	
	2420	Ferruggia Giuseppe fu Matteo . . . »	7185 »	
	19880	Detto . . . »	5 »	
	22868	Detto . . . »	30 »	
	24713	Detto . . . »	3500 »	
	24965	Detto . . . »	540 »	Palermo
	37444	Fulci Marianna fu Giuseppe, moglie di Cuzzaniti Giovanni . . . »	100 »	
	37445	Pagano Francesca di Vincenzo, vedova di Fulci Vincenzo . . . »	100 »	
Consolidato 3 0/0	3257	Collegiata di S. Lorenzo a Montevarchi, rappresentata dal suo camarlingo capitolare . . . »	21 »	
	8586	Chiesa pievana di S. Andrea Apostolo di Stignano, provincia di Lucca, rappresentata dal suo pievano *pro tempore* . . . »	42 »	Firenze
	5626	Cappella sotto il titolo di S. Giuseppe Calasanzio e SS. Vergine del Buon Consiglio, eretta nella chiesa propositura di Firenzuola . . . »	528 »	
	2806	Detta (assegno provvisorio) . . . »	1 20	

Torino, il 4 giugno 1867.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie* del 16:

Domani vi sarà al palazzo di Saint-Cloud, alle ore 2, Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

L'Imperatrice deve assistere a quella seduta.

Tutti i ministri saranno presenti, tranne il signor Duruy, che è in viaggio, e il signor Forcade la Roquette che è ad Angoulême per inaugurare una linea ferrata della rete delle due Charentes.

PRUSSIA. — Parlamento federale. L'*Agenzia Havas Bullier* ha da Berlino, 11, il seguente dispaccio:

Dopo una lunga discussione, i paragrafi del progetto di legge presentato dal signor Schultze-Delitsch, per l'abolizione delle restrizioni al diritto di coalizione degli operai, furono adottati con qualche emendamento. Il voto definitivo sul complesso della legge avrà luogo domani. Nel corso della discussione il signor Delbrueck, presidente dell'ufficio della cancelleria federale, ha dichiarato che, sebbene egli sia avversario in principio d'ogni restrizione, non credeva la questione sufficientemente matura per farne argomento d'una legge federale, per ragione specialmente delle grandi differenze che esistono nella legislazione industriale dei varii Stati i quali compongono la Confederazione.

— Il re di Prussia, narra la *Corrispondenza di Berlino*, corse grave pericolo sulla ferrovia del Wurtemberg. Il treno ove viaggiava S. M. venne ad urtare presso Gippingen in un barroccio che, tirato da due buoi, attraversava in quel punto la via ferrata; il barroccio fu violentemente gettato da banda; un ragazzo che trovavasi sovr'esso fu sbalzato fuori e n'ebbe rotto un braccio: il treno potè continuare senza danno la corsa.

— A Berlino e nelle principali città già si vengono formando riunioni preparatorie per le elezioni alla Camera prussiana dei deputati, fissate al 30 ottobre quelle di primo grado, al 7 novembre le seconde.

— La costruzione del porto della Jihde, sul

---

soggiunse Bronnen — rimango incrollabile. Vorrei scrivere subito a vostro padre. Cara contessa, bramerei grandemente di scrivergli il meglio e colle migliori parole che possegga la lingua. Contessa Irma, io gli vorrei scrivere...

— Mio caro amico — l'interruppe Irma — io sono un carattere solitario, come mio padre. Vi ringrazio. Voi non sapete come la vostra venuta e tutto quel che mi diceste m'han fatto bene. Ve ne ringrazio, e di cuore. Rimaniamo amici, datemi la vostra mano. Sì, rimarremo amici, proprio come eravamo, oh! grazie...

La voce le venne mancando fra le lagrime. Il colonnello prese congedo, ed Irma si trovò sola.

Ella rimase inginocchiata sul pavimento presso il sofà. Nell'anima le si agitavano sentimenti indicibili. Il vanesio l'aveva rifiutata; ora invece era venuto quest'uomo degno della miglior donna al mondo, egli le aveva confidato che l'amava, ed ella l'aveva respinto. Questo cuore onesto e generoso ha ogni diritto ad un amore illimitato.

Dalla vergogna e dalla scontentezza si sentì rivivere novellamente. Come fresca rugiada le veniva a lenire l'ardenza della fronte il pensiero che ella non aveva se non agito onestamente. Ma ogni cosa venne da capo turbata da un'amara stilla; — quant'oltre sei tu giunta, da avere a far pompa di quel che non è se non semplice onestà? E l'uomo che ho ora disprezzato, o dov'è una fanciulla, che non vincolata già dall'amore può rifiutarlo? Egli deve stimare te e il tuo amore poichè.....

Ella non sapeva più da quanto tempo si trovasse là inginocchiata, ella rideva e piangeva a vicenda, ora in duolo ed ora in giubilo.....

La cameriera entrò. Era tempo di vestirsi per andare a tavola.

CAPITOLO XII.

La regina era inferma.

Fu salvata, e così una speranza andò perduta.

Era un burrascoso mattino di primavera, e lo staffiere Baum portava giù della scala di dietro del castello un piccol feretro che conteneva la salma di un neonato. Baum andava così piano, poneva i piedi con tanto riguardo, ch'egli stesso non udiva i propri passi. A lui veniva dietro madama Leoni, la cameriera della regina che si teneva una pezzuola bianca agli occhi.

Abbasso aspettava una vettura. Baum dovette dire al cocchiere che non portava alcuna livrea, dove s'aveva ad andare. Quasi nessuno al castello sapeva che cosa seguisse qui.

Si uscì di città incamminandosi verso il cimitero. Quel che non ha nome, non scende nell'avello, si seppellisce nell'aperto campo del cimitero. Il becchino aspettava, il piccolo cadavere fu calato nella fossa, senza nome, senza segno.

In quell'ora stessa mentre Baum e madama Leoni si trovavano al cimitero, Walpurga scriveva a casa:

..... « Sia lode al Signore, che sia ormai passato. Ora torno a vedere come ogni dì cambiano le cose. Furono tempi tristi di molto. Se tutto va bene, fra sette domeniche sarò di ritorno a casa Non posso credere affatto, che sia possibile che io debba andarmene di qui, e pure io ringrazierò mille volte il Signore di essere di nuovo fra voi. Qui ci è da ingrullire del tutto co' pensieri senza fine che ci è, e la miseria la si trova dappertutto, e gli uomini si rallegrano che uno sia cattivo, e quand'anche non sia vero, se lo credono, e questo sa loro buono.

« Si era parlato che noi s'avesse a trovare un posticino qui, da rimpannucciarci per bene e per tutta la vita, ma la mia regina ha detto, che è meglio che me ne torni a casa, e quel che la dice lei, gli è ben detto; quell'è una regina per bene, e così debbon essere le regine; il Signore le ha fatte per questo.

« Solamente vorrei un po' sapere perchè la poverina abbia a soffrir tanto!

« Che non abbiam passato! pareva ad ogni minuto che la regina... eh! un'anima come lei non ci è quaggiù nel mondo, la dovette sopportare di molto, e po' poi siamo tutti creature umane. Ma ora, lode al Cielo, è passato ogni cosa. Il medico del re m'ha detto che non ci è più pericolo, ma certo non è neanche quello che si era sperato. Io non vi posso dire quel che abbia provato. Mi sentivo bene, e mi pareva sempre che dovessi andare dalla regina e farmi aprire tutte le vene per darle il mio sangue affinchè la risanasse.

« Sempre che potevo scendevo in chiesa, chè qui s'ha la chiesa in casa, e pregavo per la regina. E la mia contessa non si è punto lasciata vedere da me; poverina la deve sembrare come un'ombra sul muro! Qui tutti i corridoi sono riscaldati, tutta quanta la casa pare una sola stanza calda, e tutti quanti s'abbattevano in castello, si guardavano l'un l'altro come se non ci fossero.

« E la regina, la sera che si credette di dover morire, fece chiamare me col bambino. Ella non parlò quasi, ma i suoi occhi dissero ogni cosa.

« Ed ora, Gianni, tienti all'ordine, chè hai a venire a ripigliarmi. Riscrivendoti, ti dirò senz'altro il giorno che avrai a venire.

« Mi par mill'anni che non sieno passati questi giorni! Mi è una spina fitta in cuore l'aver ad abbandonare il mio principe, e' m' ha tanto cara! ma io non posso rimanere, a casa ho la mia creatura, mio marito e mia madre, e non voglio più servire nè star fuori pel mondo.

« Che tira anche da voi altri questo ventaccio? soffia ora così forte! Ah! se potessi un po' volarmene via con esso! La notte passata schiantò un albero in faccia alla mia finestra, un gran bell'albero che venne a fracassare una statua, e ognuno diceva ch'era tanto bella, ma io non l'ho mai potuto credere la fosse tale, al contrario, la stava là sfacciatamente, e faceva vergognare al vederla. Dalla mia finestra vedevo sempre quell'albero e quella statua, ed ora appunto vi è gente che fanno netto ogni cosa, levando via tutto quello che impaccia il cammino. Fanno assai presto qui, sia per un albero, per una statua, come per una creatura morta.

« Perdonate se vi scrivo tutto questo così confuso. Tornata a casa se vivessi ancora cent'anni non potrei raccontare tutto quello che ho veduto qui.

« E così, caro Gianni, quando verrai mettiti gli abiti che ti mandò il re, ed anche una camicia fine di quelle che feci pel tuo corredo, e bada che stanno nell'armadio azzurro, sopra a sinistra legate col nastro rosso. Scusa se ti scrivo tutte queste cose, gli è già quasi un anno che hai a pensare da te a queste tue cose, senza che io ti abbia potuto aiutare in nulla. Ora non sarà più così. Mi pare già di essere a casa ad assestarti per bene il collaretto della camicia, la domenica come si va alla chiesa per la riva del lago. Mi sembra che non sia stata punto io, che sia stata un'altra invece, e i giorni mi fanno l'effetto di una gran montagna a cui non si possa mai arrivare in cima. Ma presto questo ha da venire, e si sarà di nuovo allegri e felici, e lode a Dio siamo tutti sani, e ci vogliamo un bene dell'anima. Perdonatemi tutti, se mai vi ho offeso con qualche parola.

« Se ti avessi qui, caro il mio Gianni, mi ti gitterei al collo e non rifinirei dal baciarti. Tu, la mamma e la mia bambina siete tutto quanto io ho al mondo. Ora solamente conosco il bene che vi voglio, e non posso comprendere come sia stata lontana da voi per tanti mesi senza morire di dolore e di desiderio.

« E portàmi anche una gran cassa, chè m'hanno regalato di molte cose. Portami anche qualcosa dal nostro giardino, od uno de'miei garofani cresciuti costì, e una scarpetta della mia bambina. Ma la prossima volta che scriverò, di dirò anche più preciso quel che bisogna.

« Non mi torna affatto il modo di vivere della gran società. Mi si dice che essi non toccano nè spogliano più i loro morti; tutto questo lo fan fare da gente estrania che è pagata per questo.

« Quest'inverno filai per far camicie al mio principe, e questo fece piacere a tutti quanti che vennero da me a vedermi maravigliandosi come se fossero state mirabilia.

« Mi piace il pensare che tornerò a lavorare nei campi, là ci si sente meglio ancora Ma non abbiate pensiero, ora sto benissimo, solamente ora sento più che mai il male del paese.

« Ed ora vivete sani, e mille volte addio.

La vostra
WALPURGA ANDERMATTEN. »

(*Continua*)

mare del Nord, è tanto progredita che calcolasi potrà nel 1870 contenere tutta la flotta tedesca.

AUSTRIA. — Vienna, 14 ottobre:

L'Imperatore ha ricevuto una deputazione del Consiglio municipale di Vienna che gli ha presentato l'indirizzo dei vescovi. Sua Maestà ha dichiarato che trasmetterebbe l'indirizzo ai suoi ministri, ed ha aggiunto: Nutro fiducia che il Consiglio municipale, di cui mi compiaccio a riconoscere lo zelo e gli sforzi per sviluppare l'istruzione popolare, non vuole in nissun modo diminuire l'influenza della religione nelle scuole primarie e nelle scuole normali, imperocchè il Consiglio municipale sono certo che ha il mio convincimento che la religione deve esser la base indispensabile di qualunque vera educazione morale del popolo.

BAVIERA. — Monaco, 14 ottobre:

Un telegramma da Vienna, pubblicato dalla Stampa della Germania meridionale, assicura che il sig. de Hubner non tornerà più a Roma. Lo stesso telegramma dice che la risposta ministeriale all'indirizzo dei vescovi biasima direttamente gli ultimi per non avere tenuto conto della responsabilità ministeriale.

BADEN. — Carlsruhe, 14 ottobre:

Camera dei deputati. — Il ministro degli affari esteri barone di Freydorf rispondendo ad una interpellanza sulle dichiarazioni fatte dal principe di Hohenlohe nella Camera bavarese, dice:

I negoziati che sono stati fatti l'anno passato tra gli Stati del Sud per combinare un progetto con la Confederazione del Nord riuscirono solo ad un accordo sull'apertura delle trattative con quella Confederazione, e non ad una concordanza completa di vedute sulle basi costituzionali della unione da stabilirsi. Il granducato di Baden non si è pronunciato intorno alle relazioni con l'Austria. Gl'intendimenti personali del principe di Hohenlohe sopra la unione più intima dei vari Stati del Sud considerati isolatamente, con la Confederazione del Nord, riposano solo sopra la interpretazione del trattato di Praga contraria a quella del Baden e sul giudizio generale dello stato delle cose nell'Europa centrale.

Il signor di Freydorf finisce così:

Il governo crede che si avvicini il momento in cui gli Stati del Sud potranno unirsi con eguali diritti alla nuova Germania che è avviata a ricostituirsi. Il governo si sforza di creare con i suoi atti le condizioni che debbono mettere il nostro paese in grado di domandare la unione nazionale e si reputerà felice se l'unione del Nord può aver luogo di concerto con gli Stati vicini situati al sud del Meno. Fino allora sarà sempre pronto, come nei negoziati della estate passata, a intendersi per tutte le pratiche preparatorie con gli altri governi della Germania del Sud.

PORTOGALLO. — È stata promulgata la nuova legge generale sull'amministrazione civile, la quale, sulla base di un largo dicentramento, ha riordinato il sietema amministrativo delle parrocchie, dei comuni e delle provincie. Questa legge che importa una grande riforma, fu fatta modestamente e sollecitamente. Il Portogallo ha ora un'ottima base sulla quale dar compiuto assetto alla propria amministrazione locale ed economica. (*Epoca*).

SPAGNA. — Secondo una corrispondenza da Madrid la regina Maria Cristina si adopera per riconciliare la Regina Isabella col generale Prim; questo tentativo non sembra essere respinto in modo assoluto. La stessa corrispondenza nota che il generale ne' suoi manifesti non attaccò mai la regnante dinastia.

Il *Débats* pubblica il sunto di alcune corrispondenze da Vienna, Berlino, Monaco e Stoccarda sulla situazione presente della Germania.

« Giusta le nostre corrispondenze, dice il citato giornale, si sta ora compiendo nell'interno della Confederazione del Nord un importante lavoro, e si preparano de' fatti i quali avranno per risultato prossimo la riunione formale alla Prussia del regno di Sassonia, e dei quattro principati di Sassonia-Weimar, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Coburg-Gotha, e Sassonia-Altenbourg. Questi cinque Stati che da un anno fanno parte della Confederazione del Nord ed hanno fino ad ora conservata la loro autonomia ed una tal quale indipendenza, diventerebbero provincie della Prussia, la quale oltre ad una conveniente rettificazione delle proprie frontiere, acquisterebbe un territorio di 1,300 leghe quadrate di Francia, con una popolazione di 3 milioni d'abitanti.

È il partito unitario-prussiano, ci scrivono da Berlino, che esige questa annessione degli Stati sassoni, e che sospinge ad essa coll'attività e l'energia, che da un anno adopera. Questo partito vuole la trasformazione degli Stati sassoni in provincie prussiane, e il Governo di Berlino non è in condizioni da resistere a questa spinta, supposto che lo volesse..... Per dar corpo a questi progetti del partito unitario, il Governo prussiano — giusta le nostre corrispondenze — vorrebbe mettersi d'accordo coi sovrani de' cinque Stati, cominciando dal Re di Sassonia — poichè non amerebbe usare la forza, e studiasi di coprirsi per quanto gli può riuscire, colle apparenze della forma e degli onesti riguardi. Il Governo prussiano vorrebbe dunque rifare la tattica che sì bene gli riuscì lo scorso luglio nell'acquisto del principato di Waldeck-Pyrmont ..... Ma ciò è più arduo cogli Stati sassoni. Non è tanto agevole persuadere al Re di Sassonia che debba desiderare la propria abdicazione, e che nulla abbia a far di meglio, nell'interesse suo personale e per quello della R. casa, che diventare un pensionato della Prussia, anche a condizione che la Prussia estenderebbe la pensione ai principi e principesse della famiglia. Tuttavia a Berlino non disperasi di riuscire nell'intento; questo affermano almeno i nostri corrispondenti, assicurando che si insiste in quel senso presso il re Giovanni.

.....Queste informazioni ci sono confermate ad un certo punto dalle lettere di Dresda. Qui tuttavia credesi che le trattative non sieno tanto progredite quanto supponesi a Berlino.... Sebbene il re Giovanni non s'illuda punto sull'avvenire che gli è riserbato, non può rassegnarsi a far getto da sè della propria corona ed a distruggere il suo regno. Egli sente una ripugnanza, che finora non potè esser vinta, per questa commedia diplomatica nella quale gli si vuol far recitare una parte odiosa e triste; poichè egli dovrebbe dar l'estremo colpo alla nazionalità sassone, già grande e nota nell'istoria, allorchè de' Prussiani non facevasi motto .... »

Facendo notare questa situazione del re Giovanni, ed i riflessi che inspira a' suoi corrispondenti, il *Débats* domanda se non è a temersi che i rammarichi di quel re sieno tardivi, ed impotente la sua resistenza.

L'Europa, continua il *Débats*, sarebbe vano il dissimularlo, attraversa ora una crise straordinaria, e tanto più grave in quanto il vecchio diritto pubblico è rovesciato, e il nuovo diritto non ha ancora base. Da ciò consegue che i trattati e le convenzioni diplomatiche non hanno ora più la stessa forza che avevano dapprima. Non vogliam dire che ciò sia cosa buona; diciamo che così è: noi diciamo che un trattato conchiuso e firmato ieri sarebbe domani inefficace, se si potesse porgli d'incontro l'espressione di una volontà popolare, o l'interesse di una nazionalità.....

È assai probabile pertanto che se la Prussia ha veramente i progetti che le si attribuiscono, gli eseguirà senza incontrare seria resistenza; vero è d'altronde che se ha effetto questa mutazione degli Stati sassoni in provincie prussiane, dell'edificio della Confederazione del Nord sopravanzerebbe pressochè nulla. Questa Confederazione sussisterebbe nominalmente tra un certo numero di Stati; ma questi hanno tanto poca forza che ogni equilibrio sarebbe tolto.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 4 ottobre ultimo togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco per seme l'ettolitro	L.	29 42
Id. da panizzare di 1ª qualità id.	»	26 05
Id. 2ª id.	»	26 49
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	27 02
Id. 2ª id.	»	26 00
Id. di Romagna 1ª id.	»	27 02
Id. 2ª id.	»	25 86
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	23 94
Id. id. 2ª id.	»	23 36
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	30 10
Id. 2ª id.	»	28 73
Bologna rosso 1ª qualità id.	»	24 63
Id. 2ª id.	»	23 94
Ancona	»	24 29
Ferrara rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	24 29
Id. 2ª id.	»	23 26
Sicilia	»	23 60
Tangarok duro per paste 1ª id.	»	32 15
Id. id. 2ª id.	»	30 10
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	48 30
Id. 2ª id.	»	42 41
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 44
Id. 4ª id. id.	»	00 41
Patate 1ª qualità per 100 chilog.	»	10 30
Id. 2ª id. id.	»	8 84
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro.	»	87 75
Id. 2ª id. id.	»	70 20
Id. 3ª id. id.	»	61 43
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	»	54 84
Id. 2ª id. id.	»	49 14
Id. 3ª id. id.	»	40 54
Id. 4ª id. id.	»	36 86
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	61 43
Id. 2ª id. id.	»	54 84
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	203 42
Id. 2ª id. id.	»	194 44
Id. andante id.	»	189 96
Id. difettoso id.	»	179 48

— I giornali di Genova annunziano che il Magistrato di Misericordia di quella città continuando l'esercizio della sua carità verso le pubbliche sventure, ha rimesso al sindaco un nuovo sussidio di L. 1,500 per le famiglie più bisognose che furono colpite dalla cessata epidemia cholerica.

— Leggesi nel *Giornale di Padova*:

Indizio sicuro di vero progresso cittadino ci porge l'onorevole nostro municipio coll'avvisare il pubblico che col prossimo novembre si apriranno in questo comune le scuole elementari maschili e femminili pei fanciulli, quelle serali per gli adulti, la scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio pegli artigiani, e la biblioteca popolare.

— Scrivono da Bignasco alla *Gazzetta Ticinese* che da un rilievo statistico recentemente stato eseguito in quel distretto sul movimento dell'emigrazione ad oltremare e periodica del distretto della Vallemaggia si hanno i seguenti risultati:

Sopra una popolazione di 8067 abitanti sono attualmente

in Australia	individui	474
in California	»	335
nelle Americhe	»	140
Totale		949 emigrati

ad oltremare, ai quali aggiunti altri 364 emigranti periodici d'anno in anno, si ha una emigrazione complessiva di ..... 1313 individui, ossia del 16 3/4 della popolazione.

Nel periodo di 12 anni ne ripatriarono 199, e ne morirono 137 oltremare.

Fra gli emigrati sono parecchie donne ed alcuni individui che hanno già compiuto il quarto viaggio dalla patria ad oltre l'Oceano.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino annunzia che il celebre esploratore dell'Africa Gerardo Rohlfs sta per recarsi in qualche porto del Mediterraneo, perchè le ferite che ricevette nel 1863 presso i Touaregs lo costringono a passare l'inverno in un paese caldo. Egli è probabile, aggiunge il citato giornale, che il conte di Bismarck otterrà per lui l'autorizzazione di far parte della spedizione inglese nell'Abissinia, ed è non meno probabile che egli sarà nominato console prussiano in qualche porto dell'Africa settentrionale, per esempio a Bengasi o a Tripoli.

— I membri appartenenti alla casa Bismarck si sono, secondo afferma quella *Gazzetta del popolo*, radunati a Berlino per un consiglio di famiglia, e hanno offerto al ministro presidente conte di Bismarck un album contenente le fotografie di tutta la famiglia e una coppa d'oro di gran valore.

— Quando il marito rifiuta di autorizzare la moglie a contrarre una scrittura teatrale, può la giustizia supplire al difetto del consentimento del marito? Questa tesi è stata in modi diversi risoluta in teoria secondo che si volle non considerare che il lato morale della questione o non badare che al lato positivo dell'interesse materiale della moglie.

Il tribunale della Senna portò il 9 corrente sentenza sopra una causa di tal natura. Varii giornali avevano annunziato or è qualche tempo che una signora di buona famiglia, imparentata ad una famiglia pure onorata e cospicua, stava per contrarre un impegno col teatro dell'Opera Comica. I giornali avevano anzi aggiunto che quella signora avrebbe esordito fra brevissimo tempo. La notizia si diffuse. La signora aveva chiesto l'autorizzazione voluta al marito, dal quale è separata di corpo. Il marito rifiutò. Il tribunale civile della Senna autorizzò.

Risulta dalla decisione del tribunale che l'autorizzazione di contrarre un impegno teatrale può, come tutte le altre autorizzazioni, essere accordata dal tribunale in Camera di Consiglio, in mancanza del consentimento del marito, e che così ha da essere specialmente quando la moglie è senza risorse personali e che, non pagandole il marito pensione alcuna, ha bisogno assoluto di provvedere al suo sostentamento.

— Sappiamo dal *Journal de Liége* che il governo belga ha ricevuto le lettere di notificazione dell'avvenimento al trono del Taicun. Sono scritte su dei rotoli di cartapecora in lingua giapponese, con la traduzione olandese. Sono chiuse in cassette di legno incrostate con molto lusso e ricoperte da uno scialle di seta rossa.

La traduzione olandese parrebbe indicare che i Giapponesi non conoscono il trattato che nel 1831 separò l'Olanda dal Belgio.

Ma i Giapponesi sono assai lontani perchè quel piccolo fatto storico non sia per anco arrivato sino a loro. (*France*)

— Il signor Jagor ha stampato a Berlino un volume intitolato: *Singapore, Malacca, Giava*. Ne togliamo il seguente brano:

Oggi si va agevolmente nei paesi tropicali e nondimeno nissuno li visita. Io credo che ciò avvenga per il terrore che gli Europei hanno del clima dei tropici, dei serpenti dei tropici, degl'insetti dei tropici. E incominciando dal clima, i paesi più malsani sono perfettamente conosciuti a quelli che abitano nelle vicinanze, quindi sarebbe facile ai viaggiatori di schivarli. Oltre questo la moderazione in tutti i godimenti della vita, il giusto esercizio, una piacevole occupazione sono tre farmachi che non ingannano, sono il mezzo migliore per evitare le malattie. Il chinino e l'oppio usati opportunamente e con moderazione, guariscono per solito le due malattie più terribili, la febbre e la dissenteria. Ma gli Europei non sanno vivere secondo i veri principii dell'igiene nei porti e sulla costa. Spesso lavorano di mala voglia, per forza, nei banchi, fanno buona tavola, mangiano cibi con molte spezie, eccitano la sete e la soddisfanno largamente, senza notare gli altri eccessi.

Il costume europeo brutto e incomodo anche in Europa, nei paesi caldi diventa un fardello insopportabile, nocivo alla salute. Dopo molti tentativi io mi sono avvezzato ad un vestiario che reputo comodo: calzoni larghi ed una lunga giacchetta di cotone blu (il bianco spaventerebbe tutti gli animali), scarpe di tela di vele e un cappello chinese a foggia di casco; la giacchetta che serve anco da camicia ha varie tasche. Le calze sarebbero incomodissime per andare a piedi, ci vuole una lunga pratica; le scarpe di tela di vele sono eccellenti. Quando si trova un ruscello, si levano le scarpe; è il modo di aver sempre i piedi asciutti. Del resto quando si cammina non vi è pericolo ad avere i piedi bagnati. La sera, arrivati alla tenda, si lavano le vesti e la mattina sono asciutte. Con siffatto vestiario è indifferente camminare nell'acqua, in un pantano o sulla dura terra; il caldo si sente poco. Il cappello è fatto con la midolla di un albero detto *oschynomene aspera*, in lingua scientifica, midolla leggerissima, che non conduce il calorico, come quella del sambuco.

Il grande terrore che in Europa si ha dei serpenti e degli altri animali tropicali mi sembra poco giustificato. Tutti gli animali hanno paura dell'uomo. La maggior parte dei serpenti non hanno veleno; tutti fuggono all'avvicinarsi dell'uomo, quando lo sentono venire a tempo. È noto quanto raramente s'incontrino i serpenti, quando si cercano pertutto per farne collezione. Per quattro anni ho corso dietro ai serpenti; pagavo bene gli esemplari che mi portavano, ed in quattro anni me ne sono procurato solo poche centinaia. Passata la prima impressione, naturale a chi è nuovo dei Tropici, è facile d'impadronirsi del serpente quando si trova; si tiene sul terreno col bastone, e si agguanta coraggiosamente dietro la testa.

— L'Imperatore ha regalato al museo di sculture greche del Louvre di Luigi XIV quattro bellissimi bassorilievi, perfettamente conservati, scoperti a Thasos dal signor Millet nel tempo della sua missione nel 1865. Il lavoro dei bassorilievi pare quasi contemporaneo dell'ammirabile altare dei dodici numi che, come i bassorilievi, è nella sala delle Panatenee. (*Constitutionnel*)

— I bibliofili dell'Alsazia sono tutti in grand'emozione. Assicurasi che il signor C. Gérard, editore di una *Cronique dominicaine*, e autore dell'*Ancienne Alsace à table* ha venduto all'amministrazione della biblioteca di Berlino la sua collezione di manoscritti e di antiche memorie sull'Alsazia per la somma di franchi 20,000. (*Europe*)

— Si legge nel *Phare de la Loire* di Nantes:

In questo momento circolano dei pezzi falsi da 5 franchi. Hanno l'effigie di Luigi Filippo e il millesimo 1847. È facile riconoscerle perchè sono più bianche e più leggiere delle vere monete.

Il principe Arturo è malato di vaiuolo a Greenwich. Lo cura il dott. Carr, in mancanza del dott. Jenner che è con la regina nella Scozia. Credesi che il principe, che è in via di miglioramento, abbia contratta la malattia nelle Highlands. (*Pall Mall G.*)

— Il signor Arturo Forgeais, alcuni giorni fa, trovò nella Senna un anello d'oro nella forma degli anelli matrimoniali, con attorno un ramo di edera di squisito lavoro. L'anello si apre e lascia vedere entro un cuore con questa iscrizione: *Bon espoir mi confort d'avoir mieulx.*

Quel capolavoro d'orificeria appartiene evidentemente al regno di Enrico III. (*Patrie*)

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17.

Situazione della banca: — Aumento portafoglio milioni 18 1/2: anticipazioni 1/5; biglietti 6 1/3; tesoro 1/2; conti particolari 10. Diminuzione numerario 4 2/5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	16	17
Rendita francese 3 %	67 65	67 —
Id. italiana 5 % in cont.	44 55	43 40
Id. id. fine mese	44 30	43 45
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	172	175
Ferrovie austriache	467	460
Prestito austriaco 1865	316	313
Ferrovie lombardo-venete	348	337
Id. romane	50	47
Obbligazioni str. ferr. romane	92	90
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47	—

Londra, 17.

Consolidati inglesi	94 —	93 3/4

Vienna, 16.

L'*Abendpost* pubblica una lettera dell'imperatore al cardinale Rauscher, in risposta all'indirizzo dei vescovi. La lettera dice: Ho rimesso al mio Ministero responsabile l'indirizzo dei vescovi; riconosco le buone intenzioni e lo zelo pastorale che inspirarono questa dichiarazione, ma devo deplorare che i vescovi invece d'assecondare, secondo i miei voti, gli sforzi del governo per risolvere le questioni importanti in un senso conciliativo, abbiano preferito, colla presentazione di un documento che eccita gli animi, di rendere il còmpito più difficile, nello stesso tempo in cui, come dichiarano gli stessi vescovi, la concordia è così necessaria. Spero che i vescovi si convinceranno del mio costante desiderio di proteggere la Chiesa, ma che si ricorderanno pure dei doveri che io ho da compiere come sovrano costituzionale.

Parigi, 17.

La *Patrie* reca un articolo nel quale è detto:

Abbiamo riconosciuto la lealtà e l'energia spiegate dal Gabinetto di Firenze nell'arresto di Garibaldi; non abbiamo posto in dubbio la sincerità di Rattazzi che condannava le incessanti provocazioni di Garibaldi alla ribellione contro l'autorità. Ma egli è incontestabile che la primiera energia del Gabinetto di Firenze si è affievolita. Noi assistiamo da 15 giorni ad uno strano spettacolo: un esercito di 50,000 uomini è insufficiente ad arrestare gl'invasori ostensibilmente armati. È impossibile che duri una simile situazione. Fa bisogno di prendere una risoluzione pronta ed energica. L'onore dell'Italia lo reclama, la firma della Francia lo esige. Assalito da uomini che la popolazione respinge e di cui ripudia le dottrine, il Governo pontificio può egli resistere colla forza delle armi? Noi lo speriamo ancora, ma non oseremo più crederlo domani, se la violazione della frontiera romana continua nelle condizioni che s'opera oggi. O il Governo italiano tollera questa violazione, od egli è impotente ad arrestarla. Se la tollera, la questione di diritto e d'onore domina la situazione. La Convenzione ha due firmatari: in difetto di uno, l'altro deve farla rispettare. Se al contrario il Governo di Firenze è impotente, allora deve domandare alla Francia di aiutarlo a difendere la sua firma e la sua autorità. Ecco il ragionamento di tutte le menti imparziali e sincere. Noi lo diciamo adunque senza esitare, gli avvenimenti ordinano all'Italia di prendere una decisione. È il Gabinetto di Firenze che deve dire se il *filibustierismo* garibaldino può essere vincitore dell'autorità e della legge e se le mene rivoluzionarie possono trionfare sulle resistenze monarchiche. Per la Francia la questione non può esser lungamente discussa. Noi chiediamo dunque una soluzione: o una Italia risoluta ed unita alla Francia in virtù del trattato di settembre; o una Francia sola rivendicante, in nome degl'impegni contratti e in nome dell'ordine e della società, il diritto di togliere Roma e l'Italia dalla rivoluzione e dall'anarchia.

Parigi, 17.

Il signor Guéroult nell'*Opinion Nationale* dice di avere il dolore di annunziare che la spedizione romana è un fatto deciso, il quale probabilmente è di già in via di compimento. Egli considera come un'illusione la credenza che in questa guisa si farà indietreggiare l'Italia. L'opinione pubblica, egli dice, è commossa a tal punto in Italia che il Re Vittorio Emanuele non potrebbe retrocedere senza mettere in pericolo la sua corona e le stesse istituzioni monarchiche.

La *Presse* pretende di sapere che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, il marchese Lavalette propose un'occupazione mista della Francia e dell'Italia, le quali dovrebbero abbandonare gli Stati pontificii, dopochè fossero scacciati i garibaldini. Rouher avrebbe invece domandato che si eseguisca puramente e semplicemente la Convenzione di settembre.

Il Consiglio che si riunirà oggi deve prendere una decisione in proposito.

Il principe Napoleone recossi oggi a St-Cloud.

Berlino, 17.

La *Gazzetta del Nord* dice che, secondo la Convenzione di settembre, è necessario di attendere per vedere se le truppe pontificie siano capaci di vincere l'insurrezione. Soltanto allorchè verrà dimostrata tale impossibilità, la Francia e l'Italia devono agire di concerto per difendere la Sede Pontificia, ma dovranno tutte due sgombrare gli Stati Romani, appena l'insurrezione sia stata repressa.

Vienna, 17.

La Camera dei deputati, dietro proposta del suo presidente, fece tre entusiastici *hourrà* all'Imperatore per la sua risposta all'indirizzo dei vescovi.

Parigi, 18.

Si ha da Roma che il barone di Hubner avrebbe invitato il Papa a non partire da Roma.

Manchester, 17.

In un banchetto offerto ai ministri, lord Derby parlò sulla riforma parlamentare, dicendo di non temerne le conseguenze; negò che abbia intenzione di dimettersi; si congratulò coll'Inghilterra che non ha alcuna controversia con nessuna delle potenze d'Europa.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 17 ottobre 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o lievemente abbassato sull'Adriatico. Pressioni ancora sulla normale da 6 a 8 mm. Pioggia ieri nel nord. Cielo nuvoloso. Mare tranquillo. Domina debolmente il nord-ovest.

Nel nord e nell'ovest d'Europa il barometro si è abbassato di 4 a 6 e 10 mm. e le pressioni sono sotto la normale sulla Manica.

Qui il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm. nella mattina.

Dura la stagione variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 17 ottobre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762,7	mm 761,2	mm 761,1
Termometro centigrado	15,0	21,0	14,0
Umidità relativa	60,0	33,0	52,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima .... + 21,2
Temperatura minima .... + 10,0
Minima nella notte del 18 ottobre ... + 10,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Verdi: *Rigoletto*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Un bataille de dames — Les vivacités du capitaine Tic.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Maieroni rappresenta: *Luigia Sanfelice — Un calcio anonimo.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Achille Lupi rappresenta: *Il guanto della regina.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 18 ottobre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		48 20	48 15	48 20	48 15	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1867		66 »	» »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. »		» »	» »	» »	» »	33 »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	1518	» »	» »	» »	» »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	185 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1867	500	114 3/4	» »	» »	» »	» »	114 1/2 cont.
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	384 »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	50 »	
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1867		» »	» »	» »	» »	34 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 »	27 90
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	111 3/8	110 7/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 25	22 21
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 48 10-15-20 cont. e fine corr.

Il sindaco A. MORTERA.

Avviso per aumento del sesto.

Alla udienza di questo tribunale del 15 ottobre 1867 fu liberato l'unico lotto dei beni spettanti a Fortunato Natali, ed esecutati a suo carico da Ermindo e prete Egisto Natali, all'offerente maggiore signor Ermindo Natali suddetto per la somma di lire italiane novecentodue. I beni stessi son descritti nel relativo bando del dì 21 agosto 1867.

Il termine per l'aumento del sesto va a scadere il dì trenta ottobre andante.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 16 ottobre 1867.

Il cancelliere
3038 Dott. Scipione Stiatti.

Avviso. 3039

Si fa sapere al pubblico ed al commercio che infra Gaspero di Ferdinando Rosellini e Sabatino del fu Antonio Cinelli, tutti e due agricoltori possidenti domiciliati in comunità di Pescia, cura del Terricchio, che con privata scritta del 14 settembre 1867, testimoniata ecc. e recognita F. Martini, registrata a Pescia il 16 detto, è stata fatta una soccida di bestiami bovini da ristallo e da guadagno, nella quale il capitale lo ha messo il Rosellini, e il Cinelli mette le fatiche e stramieggi del suo podere: ma è stato pattuito che il Cinelli non deve comprare nè vendere di tempo in tempo i bestiami senza la presenza e consenso del Rosellini: però si diffida chiunque dal vendere e comprare dal solo Cinelli, senza il Rosellini, altrimenti, ecc., tali contrattazioni saranno nulle, ecc., e tutto perchè sia notorio, ecc., ecc.

Gaspero Rosellini.

A dì nove ottobre 1867, in Pescia. — Vista la detta firma di Gaspero di Ferdinando Rosellini del comune di Pescia da me notaro sottoscritto ben conosciuto la autentico e dichiaro vera a tutti gli effetti, ecc., ed in fede.

Dott. Francesco del fu Raffaello Martini, not. residente a Pescia.

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario.

Il sottoscritto rende noto che il signor Lorenzo Tori di Firenze, tutore della signora Teresa del fu Fortunato Romanelli di detta città, costituita in età minore, con atto ricevuto in questa cancelleria nel dì 15 ottobre del corrente anno, ha dichiarato di accettare con benefizio di legge e d'inventario, nell'interesse della nominata signora Teresa Romanelli, la eredità intestata del di lei fratello germano signor Francesco Romanelli, morto in Firenze nel dì 4 agosto del corrente anno.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Il 16 ottobre 1867.

Il vice cancelliere
3040 G. Comandoli.

Estratto di dichiarazione giudiciale
in ordine all'articolo 955 del Codice civile del Regno.

Il dottor Angelo del fu Giuseppe Bartoli, possidente domiciliato a Guardistallo, come mandatario del signor Giovanni Battista del fu Domenico Giusti, dimorante in Firenze, qual legittimo amministratore dei propri figli minorenni Assunta, Antonio, ed Isolina Giusti, domiciliati in detta città, con atto del dì 11 ottobre 1867, emesso alla cancelleria della pretura del Fitto di Cecina, ha dichiarato nell'interesse di detti minori di accettare col benefizio dell'inventario la eredità *ab intestato* loro devoluta per la morte di Giovanni Giovannelli, verificatasi in Casale di Val di Cecina nel dì undici settembre 1867.

Dalla cancelleria della R. pretura del Fitto di Cecina.

Li 16 ottobre 1867.

Il cancelliere
3052 Donato Gori.

Editto.

Il giudice delegato al fallimento di Ulivieri Giovacchino e Antonio Franceschetti di Pisa, con sua ordinanza de' 10 ottobre andante ha fissata la mattina del dì ventiquattro ottobre stesso, a ore dieci, per la prosecuzione e ultimazione della verificazione dei crediti nel fallimento medesimo, nella sala delle udienze civili di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa, funzionante come tribunale di commercio.

Li 16 ottobre 1867.

Il cancelliere
3050 Dott. Scipione Stiatti.

Svincolo di malleveria.

Li sigg. Teresa Fissore, ingegnere e capitano Vincenzo e Giulio, madre e figli Cayre, residenti la prima in Torino, il secondo in Casale, l'ultimo assente da questi Regi Stati, in obbedienza al disposto dell'art. 69 della legge diciassette aprile milleottocento cinquantanove denunziano che il rispettivo loro marito e padre sig. causidico Giacomo Cayre, procuratore esercente in Casale Monferrato, morì *ab intestato* il venticinque dicembre milleottocento sessantasei.

Tale denunzia essi, quali unici di lui coeredi, fanno onde, a tempo opportuno, ottenere il libero svincolo della cedola del debito pubblico avente il numero 24455, in data ventidue agosto milleottocento sessanta, gravata di annotazione per la malleveria da procuratore esercente in senso della legge diciassette aprile milleottocento cinquantanove avanti accennata.

Firenze, il .... agosto 1867.

2571 Ing. Vincenzo Cayre.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale dell'ufficio del reg. di S. Sepolcro, alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 9 novembre 1867, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del Debito Pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'ufizio di registro sopra rammentato saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Due pezzi di terra lavorativi, vitati, posti in luogo detto Trebbio.	S. Sepolcro	2,216 47	221 64	25
2	Quattro pezzi di terra, di cui uno sodivo, e tre lavorativi, vitati e pioppati.	id.	1,880 86	188 08	10
3	Sedici appezzamenti di terra in parte lavorativi, vitati e pioppati, ed in parte pascolativi.	Monte Santa Maria	1,815 58	181 55	10
4	Un appezzamento di terra detto il Campo del canonicato Bilancetti.	S. Sepolcro	1,222 06	122 20	10
5	Due pezzi di terra riuniti lavorativi, vitati e pioppati presso la Vannocchia.	id.	550 90	55 09	10
6	Un pezzo di terra lavorativo, vitato e pioppato in contrada Palazzuolo.	id.	548 74	[illegible] 87	10
7	Un orto in prossimità delle mura Castellane	id.	6[illegible] 55	61 05	10
8	Un pezzo di terra sodiva, lavorativa Cerrata	Pieve S. Stef.	1,077 »	107 70	10
9	Un pezzo di terra lavorativa, vitata e pioppata	id.	861 22	86 12	10
10	Quattro pezzi di terra lavorativi e parte boschivi	id.	562 28	56 22	10
11	Due pezzi di terra riuniti in parte lavorativi e in parte boschivi situati in poggio.	id.	1,296 96	129 69	10
12	Due pezzi di terra con greppa lavorativi, vitati e pioppati.		707 78	70 77	10

Firenze, 14 ottobre 1867.

Il Direttore
3045 Cantamessa.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale dell'ufficio del registro di Montevarchi alle ore dieci (10) ant. del giorno 9 novembre 1867, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio di registro sopra rammentato, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Casa da inquilini sita in via Sant'Antonio, composta di 4 stanze.	Montevarchi	1,059 66	105 96	10
2	Un fabbricato di 7 stanze con orto annesso, in via Santa Croce, a contatto colla foresteria.	S. Giovanni in Val d'Arno	651 19	65 11	10
3	Podere con vigna e casa colonica, vari appezzamenti di terra lavorativi vitato e pioppato, in luogo detto l'Ornaccio.	Montevarchi	1,231 52	123 15	10
4	Due appezzamenti di terra lavorativi, vitati e pioppati in luogo detto Acqua morta.	id.	2,517 33	251 73	25
5	Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, in luogo detto San Runello.	id.	1,292 27	129 22	10
6	Casa con piccolo orto annesso in luogo detto Via di mezzo	Laterina	745 33	74 53	10
7	Un terreno lavorativo, vitato, olivato, in luogo denominato il Diavoluccio.	Terranuova Bracciolini	833 07	83 30	10
8	Due appezzamenti di terra con casa colonica denominati la Quercia ed il Poggino.	S. Giovanni	2,313 22	231 32	25
9	Casa da inquilini di 6 stanze da terra a tetto	Terranuova Bracciolini	1,774 30	177 43	10
10	Appezzamento di terra lavorativo, vitato, pioppato, in parte boschivo.	id.	1,275 13	127 51	10

Firenze, 15 ottobre 1867.

Il Direttore
3046 Cantamessa.

Avviso.

È stata smarrita per la posta una cambiale di franchi d'oro e di argento 2,500, scadibile alli 20 gennaio 1868 in Rimini al domicilio del sig. Federico Vitali, accettata da Vincenzo Salvoni all'ordine S. P. del sig. Angelo Ferri, con tratta in bianco.

Chiunque l'avesse rinvenuta è prevenuto che per intelligenze prese fra l'accettante suddetto ed il sig. dottor Angelo Ferri di Cattolica (provincia di Forlì) all'ordine S. P. di cui era stilata la cambiale suddetta, essa si ritiene affatto annullata.

Quindi viene diffidato chi potesse essere detentore del ripetuto effetto commerciale, che alla scadenza non verrà pagato, riserbandosi anzi il Salvoni ogni azione contro chiunque lo producesse al detto domicilio, in ogni modo migliore avanti i competenti tribunali. 2861

Ministero della Marina

AVVISO D'ASTA.

La Commissione d'incanti del Ministero di marina radunatasi il giorno 15 corrente per verificare le offerte che fossero come da avviso d'asta del 25 settembre p. p., state trasmesse per l'appalto della costruzione di numero quattro caldaie tubulari occorrenti alla pirofregata ad elica *Duca di Genova*, dichiarò deserto l'esperimento, non avendo ricevuto che una sola offerta.

Dovendosi quindi procedere ad un secondo esperimento, in cui l'appalto potrà essere deliberato ancorchè s'abbia una sola offerta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

Sono a costrursi ed a provvedersi alla regia marina numero quattro caldaie tubulari per la pirofregata ad elica *Duca di Genova*. Il prezzo d'asta è fissato in lire 202,500; il luogo della consegna l'arsenale più prossimo allo stabilimento in cui dette caldaie saranno costruite, e il tempo un anno e mezzo dalla data della comunicazione dell'approvazione del contratto.

Le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina e presso i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi. I disegni sono solamente visibili presso il Ministero.

Per poter concorrere all'impresa è necessario presentare un certificato di un direttore delle costruzioni navali di uno dei tre dipartimenti che accerti possedere il concorrente nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione delle caldaie suddette.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 40,500.

L'impresa formerà un sol lotto, e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno entro dodici giorni, a contare dalla data del presente avviso, trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato rilasciato, come sopra è detto, da uno dei direttori delle costruzioni navali, ed alla dichiarazione di eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che i certificati suddetti siano separati dalle schede contenenti l'offerta, le quali dovranno essere chiuse in buste suggellate.

Le offerte è necessario pervengano al Ministero non più tardi del dodicesimo giorno dalla data del presente avviso, mentre, se allo spirare di detto giorno fossero solamente consegnate alla posta, non sarebbero in seguito ammesse, nè si farebbe luogo a reclami.

Al mezzodì del 30 corrente ottobre, giorno susseguente alla scadenza di detto termine, le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanto del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, ed in essa, come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni otto dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale* (Art. 65 del capitolato.)

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre allo ammontare della tassa di registro, lire 600 per le spese di stampa del capitolato, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 18 ottobre 1867.

Il Segretario ai Contratti
3009 Celesia.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Donigala Fenugheddu.

(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 6 luglio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Donigala Fenugheddu e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di tre frazioni denominate Fenugheddu, Bannaxi, e Piscala. — È composto di aratori a terre a seminerio, avendo assieme la superficie di ettari 56 28 80.

La frazione Fenugheddu è situata nelle regioni Fenugheddu. — Confina: a tramontana, coi terreni privati per mezzo dell'andamento della strada detta di Luas sino al confine territoriale di Nuraxi nieddu; a levante, coi terreni privati di giurisdizione di Nuraxi nieddu dall'intercezione della strada di Luas sino all'incontro della strada che conduce a Nuraxi nieddu al termine posto a mezzogiorno-ponente della vigna del notaio Francesco Poddighe; a mezzogiorno, coi terreni privati per mezzo della strada di Nuramineddu dal suddetto termine sino al bivio con la strada di Barattili; a ponente, coi privati per mezzo della strada di Baratili dal bivio della suddetta sino all'incontro di quella detta di Luas.

La frazione Bonnaxi è situata nelle regioni Bonnaxi. — Confina: a tramontana, coi terreni privati e per mezzo dell'andamento della strada da Donigala ad Oristano dall'incontro della strada nazionale sino all'altezza di N. S. del Carmine, coll'andamento delle proprietà private sino ad incontrare la strada di Solanas, e quindi coll'andamento di questa strada sino all'incontro della strada stessa della gran torre; a levante, col lotto B per mezzo della strada nazionale da Cagliari a Sassari; a mezzogiorno e ponente, col fiume Tirso e coi terreni privati sino all'incontro della strada e della gran torre.

La frazione Piscala è situata nella regione Piscala. — Confina: a tramontana, coi terreni privati e per mezzo dell'andamento della siepe divisoria dei medesimi sino all'incontro della strada da Cabras ad Oristano; a levante, coi terreni privati per mezzo dell'andamento della strada suddetta sino all'incontro della strada della gran torre e per mezzo dell'andamento dei terreni privati sino all'incontro del rio piscula; a mezzogiorno, coi terreni privati per mezzo dell'andamento del rio piscula sino al confine territoriale di Solanas; a ponente, coi terreni privati di giurisdizione di Solanas per mezzo di due rette determinate dal punto piscula e riu piscula.

Il Direttore tecnico
2990 Achille Aprosio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Azuni

(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 14 giugno 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Azuni e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è situato nelle regioni Perdixeddu, Padenteddu-Modeghina, abba suergiu, Arriu-Tidu. — È composto di bosco con piante d'alto fusto e selve ghiandifere, aventi assieme la superficie di ettari 129 74 81. — Confina: a tramontana, coi terreni ademprivili del lotto A per mezzo delle rette comprese fra i punti Conca corongiu de Predi, caposaldo sulla linea territoriale di Laconi compresa fra i punti piscina de su stiddiu, conca perdedda; a levante, coi terreni ademprivili di Laconi per mezzo delle rette comprese fra il caposaldo sulla linea territoriale di Laconi suddetto, conca perdedda, arcu de is angiones, abba suergiu, modeghina de stunu, perda bianca, arcu riu tidu; a mezzogiorno, coi terreni privati per mezzo delle rette arcu riu tida, serra fcurredda, conca de s'aquila; a ponente, coi terreni privati per mezzo delle rete Conca de s'Aquila, conca de su morcioni, niu crobus, conca corongiu de predi.

Il Direttore tecnico
2988 Achille Aprosio.

ISTITUTO INDUSTRIALE E PROFESSIONALE PAREGGIATO
della città d'Asti.

Trovasi vacante il posto del professore di agronomia e della chimica applicata all'agricoltura, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 2000.

Gli aspiranti al suddetto posto sono invitati a presentare le loro domande e titoli alla segreteria del municipio d'Asti prima del giorno 20 ottobre mese corrente. 2744

Avviso.

Si rende noto per ogni buon fine ed effetto da Leopoldo di Pietro Chiti del popolo di Casal-Guidi, comunità di Serravalle Pistoiese, che non intende di rispettare ed approvare nessuna contrattazione di bestiame bovino che venisse fatta da ora in avvenire nel di lui nome dai fratelli Vincenzo e Luigi Bonfanti di detto popolo e comunità.

Fatto li 16 ottobre 1867. 3051

Citazione.

L'anno milleottocento sessantasette il giorno quattro del mese di ottobre in Varese.

A richiesta di Bellorini Natalina, dimorante in Milano, con domicilio eletto presso il di lei procuratore officioso avv. Antonio Merzagora, residente in Angera, come da mandato 25 maggio 1867, autenticato dottor Cesare Albarelli, il quale a sua volta elegge domicilio per gli effetti della presente in Varese, presso il signor avv. Attilio Cattaneo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 29 aprile 1867 e con autorizzazione di citazione per pubblici proclami, previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto 8 giugno 1867 dell'illustrissimo signor cav. presidente del regio tribunale civile di Varese, registrato a debito il giorno 11 giugno 1867, per la marca da lire una:

Io Parolini Quirino, usciere presso il regio tribunale civile di Varese, ho citato siccome cito li signori Fontani Giacomo, Regina, Teresa e Giovanni in rappresentanza del loro padre Fontani Andrea, di Lesa - Bregoni Carolina domiciliata in Arona - Sculati Antonio domiciliato in Monza - Sculati Maddalena domiciliata in Armeno - Brughera Mosè domiciliato in Ispra - Brughera Palmira domiciliata alla Bozza - Brughera Chiarina domiciliata in Belgirate - Brughera Teresa domiciliata in Ispra - Brughera Marietta domiciliata in Arona - Brughera Giuseppa domiciliata in Borgomanero - Brughera Lucia e per essa defunta sua figlia Grigi Carlotta domiciliata in Arona - Falchi Antonia e per essa defunta i suoi figli Luigi, Carlo, Giuseppe e Giuditta Cassoni, domiciliati in Olginasio - Poltini Francesco Antonio e per esso defunto i suoi figli Giuseppa, Maria e Luigia, domiciliati in Olginasio - Poltini Luigi domiciliato in Olginasio - Poltini Marianna domiciliata in Voltore - Poltini Rosa domiciliata in Olginasio - Poltini Carolina domiciliata a Sant'Andrea - Colombo Antonio, Michele e Giuseppina, domiciliati in Angera - Colombo Giuseppe, Onorato e Natale, domiciliati in Milano - Brughera Andrea, Camillo, Antonia, Teresa, Costanzo, e per quest'ultimo defunto, li suoi figli Giuseppe, Massimo, Adolfo, Giacomina e Costanzo, domiciliati in Ispra - Brughera Giuseppe domiciliato in Pavia - Brughera Giovanni domiciliato in Gallarate - Brughera Paola domiciliata in Sesto Calende - Brughera Francesco e per esso defunto li suoi figli Antonio, Amalia, Angela e Matilde, domiciliati in Gavirate, tutti quali eredi di Nicò Nicolone Ferdinando fu Giuseppe Antonio, morto in Ispra senza testamento il giorno 3 febbraio dell'anno 1865, a comparire avanti il regio tribunale civile di Varese all'udienza del giorno 30 novembre 1867, alle ore 10 antimeridiane onde rispondere alla domanda della richiedente attrice, colla quale insta dichiararsi:

Doversi dall'amministratore Greppi Luigi farsi la consegna della sostanza abbandonata da Nicò Nicolone Ferdinando, e rendere conto dell'amministrazione da lui tenuta dal giorno 10 aprile 1865 in avanti.

Doversi rendere li stabili di spettanza di detta eredità siti in Ispra, ed in quella mappa ai numeri 178 *sub* 2, 4, di pertiche 36, pari ad are 235 62 — 181, di pertiche 5 4, pari ad are 35 80, 798, casa e corte, dell'approssimativo di italiane lire 4,000, per poi dividersi il prezzo fra i coeredi sunnominati, avvertendo per ogni effetto i citati che col summenzionato decreto 8 giugno 1867 venne ordinata la notificazione dell'atto di citazione nei modi ordinari a Greppi Luigi di Angera, amministratore di detta sostanza, ed alli coeredi Anna Maria Brughera di Angera, Annunciata Paglia di Ispra, non che ad Antonio Maria Fantoni di Mantova.

L'usciere
3011 Parolini Quirino.

Avviso al pubblico.

Si rende di pubblica notizia, come mediante istrumento pubblico del dì 22 maggio 1862, rogato ser Domenico Nieri, registrato in Empoli il 31 del detto mese, Luigi e Pietro fra loro fratelli e figli del fu Tommaso del già Luigi Vannucci, possidenti domiciliati in Empoli, dichiararono di adire l'eredità paterna con benefizio di legge e d'inventario. — Tale eredità, per quanto è noto ai detti Luigi e Pietro Vannucci, consiste nella somma di lire 294, riservatasi in piena proprietà dal detto Tommaso Vannucci con l'atto di donazione del 2 settembre 1858, rogato Duranti, registrato in Empoli il 13 di detto mese.

Luigi Vannucci.
3055 Pietro Vannucci.

Un supplemente a questo numero contiene parecchi avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.